

GLI IMBALSAMATORI HANNO COSTRETTO MATTARELLA AL BIS

Ecco chi ha ucciso la Presidente donna

LA NOTTE DEI COLTELLI

LETTA JR. DICE SÌ A CONTE E SALVINI SU BELLONI, POI LA STRONCA. DI MAIO, GUERINI, B. E RENZI TRAMANO. INFINE LA RESA ALL'USATO SICURO

✶ CAPORALE, CIAPPINA, D'ESPOSITO, GIARELLI, MARRA, RODANO E ZANCA DA PAG. 2 A 8

6'0"
5'0"
4'0"
3'0"
2'0"
1'0"



LA NOTTE DEI COLTELLI • Chi ha ucciso la candidata in rosa

Niente donna al Quirinale: così Letta ha silurato Belloni

Giravolta Il numero 1 dei dem prima propone la diplomatica, poi si tira indietro mollando Conte e Salvini per non scontentare renziani e forzisti

» **Lorenzo Giarelli**

Giovedì pomeriggio, ora di pranzo. Il flusso delle agenzie restituisce duelanci. Il primo è di *La Presse*, che cita fonti del Pd secondo cui Elisabetta Belloni sarebbe “una soluzione onorevole” per il Quirinale. Poco dopo, *AdnKronos* conferma: Belloni è definita “plausibile”. Parole che aiutano a capire lo stupore con cui Matteo Salvini e Giuseppe Conte ieri hanno raccontato come si è arrivati alla convergenza su Sergio Mattarella, ultima spiaggia dopo il naufragio della candidatura della direttrice del Dis, l’unica che in questi giorni aveva dato la sensazione di poter arrivare all’elezione (“ero stato delegato dalla coalizione a incontrare Salvini”, ha spiegato ieri Conte).

Venerdì sera sembra quasi fatta, sabato mattina Belloni sparisce. Cosa è successo in poche ore?

L’IDEA. Il nome della diplomatica circola da mesi. Il primo a farlo è Conte, che nelle interlocuzioni preliminari lo cita ai diversi leader raccogliendo buoni riscontri sia da Letta che da Giorgia Meloni, la quale a sua volta riferisce un’apertura di massima da Salvini.

Quando si comincia a votare, la destra inizia a bruciare i suoi candidati, perdendo la

possibilità di eleggere un profilo di partito con un blitz in Aula. È così il nome di Belloni torna attuale, anche perché a inizio settimana Conte incontra di nuovo Letta ed è addirittura il segretario dem a rilanciarne la candidatura. In quel momento i giallorosa decidono di non sponsorizzare alcuna lista alternativa a quella del centrodestra, anche per evitare di bruciare i nomi in campo, ma la trattativa su Belloni va avanti.

VENERDÌ. Tanto è vero che due giorni dopo, quando Salvini ha esaurito le cartucce, il leghista si siede di nuovo al tavolo con i leader del centrosinistra e si sente di nuovo proporre la numero 1 del Dis. Matteo sa che Meloni non ha cambiato idea e che quindi, se il suo partito terrà, Belloni potrà essere eletta. Dopo il vertice del pomeriggio, Salvini si prende qualche ora e poi conferma a Conte: “Noi ci siamo”. Anche senza Forza Italia e i renziani, perché se i giallorosa reggono e la Lega consolida l’asse con Fratelli d’Italia c’è margine per riuscire.

IL PASSO INDIETRO. Siamo alla sera di venerdì. Letta si presenta prima ai microfoni di SkyTg24 confermando di lavorare a “una presidente” e poi a quelli della Maratona Mentana, insistendo sul fatto che possa essere eletta una donna:

“Bisogna trovare una soluzione per una presidente o un presidente che sia in grado di essere all’altezza di Mattarella”. Alle 20, le solite “fonti Pd” mandano una velina alle agenzie, dando per buoni cinque nomi: “Draghi, Mattarella, Casini, Belloni e Cartabia”.

In realtà oggi fonti del Nazareno chiariscono che il segretario “ha sempre detto agli alleati di dover verificare il nome di Belloni nei gruppi”, così come quello di Paola Severino. Fatto sta che nel giro di pochi minuti, Letta cambia idea. Sonda il suo partito e capisce che una parte dei parlamentari non lo seguirà, soprattutto tra gli ex renziani e gli eletti vicini a Lorenzo Guerini (lui stesso favorevole a Belloni fino a qualche giorno fa). Vale anche per qualche decina di grandi elettori del Movimento 5 Stelle (l’area riconducibile a Luigi Di Maio) ma Conte tira dritto e chiede a Letta di fare altrettanto. Il ministro degli Esteri - come scritto ieri anche dal *Foglio*, che l’ha pizzicato a chiacchiere con Beatrice Lorenzin - fa asse con Guerini: “Quei due furboni (Salvini e Conte, ndr) giocavano sul fatto che io non ne sapessi niente”.

LE DICHIARAZIONI. L’accordo salta. Letta non vuole perdere il partito né rompere con i “riformisti” (Italia Viva e parte di Forza Italia: sempiterna in-

fluenza dello zio), quindi si tira indietro. Salvini e Conte provano comunque a forzare la mano davanti alle telecamere, confidando che mettere il segretario dem di fronte al fatto compiuto possa vincere le sue resistenze.

Il leghista si dice convinto di poter eleggere “una presidente donna in gamba”, Conte lo segue rivendicando di aver provato per primo, con il Movimento, a eleggere una presidente. Il nome di Belloni diventa esplicito quando Beppe Grillo la sostiene sui social e quando Di Maio, pubblicando quella che sembra una difesa alla capa del Dis, in realtà ne affossa definitivamente la candidatura. Letta ormai non torna indietro, anche perché gli oppositori di Belloni la stanno già impallinando in diretta tv, approfittando anche del silenzio dem.

TUTTO ALL’ARIA. La mattina seguente - sabato, settimana votazione - restano le macerie. L’ultimo tentativo per rimanere su una presidente donna è convergere su Marta Cartabia, ma l’ipotesi di confermare Sergio Mattarella sembra poter togliere tutti dai guai.

E così, quando Mario Draghi telefona ai leader per confermare la disponibilità del presidente al bis, si archivia ogni altra trattativa. Per la donna servirà aspettare almeno un altro giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SODDISFAZIONE
DALLA CEI
PER MATTARELLA**

TRAMITE il suo presidente, il cardinale Gualtiero Bassetti, la Cei esprime "viva soddisfazione" per la rielezione di Sergio Mattarella. "Il suo esempio di uomo e di statista, lo spirito di servizio e di sacrificio manifestato, costituiscono un punto di riferimento per tutti i cittadini al di là delle appartenenze politiche", ha commentato Bassetti

